

ENNESIMO COLLEGA AGGREDITO, LA MISURA È COLMA

Il 9 Agosto alla Stazione di Poggio Rusco un nostro collega macchinista è stato selvaggiamente picchiato da quattro giovani Nordafricani per essere accorso in aiuto della capotreno.

Le immagini del suo volto ferito che circolano in rete parlano più di qualsiasi comunicato sulla sicurezza a bordo dei treni.

I lavoratori sono stanchi e pretendono misure immediate ed adeguate da parte delle aziende e di tutti gli organi istituzionali preposti per contrastare le aggressioni e l'evasione a bordo treno che i dati ci dicono essere strettamente correlate.

Le misure poste in essere sino ad oggi non tengono conto della situazione contestuale in cui opera il capotreno, in solitudine e su lunghi tratti di linea spesso sprovvisti di postazioni polfer.

FAST Lazio chiede da subito misure più severe nei confronti degli evasori e l'introduzione delle bodycam per il personale di front line, anche sul modello di quanto è già stato attuato con successo in alcune realtà estere.

Chi aggredisce un lavoratore deve pagare.

La forte solidarietà che da sempre accomuna i ferrovieri non deve diventare l'alibi delle società per sfuggire alle proprie responsabilità e al **nostro collega deve essere riconosciuto l'infortunio sul lavoro.**

Esprimendo la nostra più sentita vicinanza al collega aggredito, ci riserviamo in futuro di richiedere un incontro sul tema sicurezza del personale Front-line a tutti gli organi regionali Preposti.

